

COMUNE DI CERRO VERONESE

(Provincia di Verona)

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' 2015-2017

(Approvato con Delibera Giunta Comunale. n. 8 del 22.01.2015)

INDICE

Art. 1 – Oggetto- Principi generali

Art. 2 - Predisposizione dell'aggiornamento del piano

Art. 3 - Soggetti che concorrono alla prevenzione

Art. 4 – Integrazione degli strumenti di controllo e prevenzione del rischio

Art. 5 - Individuazione delle attività a rischio

Art. 6 - Modalità di valutazione delle aree di rischio

Art. 7 - Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

Art. 8 - Misure di prevenzione di carattere generale incidenti sull'organizzazione generale

Art. 9 - Aggiornamento

Art. 10 - Disposizioni Finali

Art. 1 – Oggetto- Principi generali

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.) costituisce primo aggiornamento del piano 2014/2016, attuativo delle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato da CIVIT ora ANAC con delibera n.72 del 6 settembre 2013.
2. Le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito “responsabile della prevenzione”) sono svolte dal Segretario Comunale, quale figura indipendente, in applicazione di quanto previsto dall’art. 1, comma 7, legge 190/2012, nominato dal Sindaco.

Art. 2 - Predisposizione dell’aggiornamento del piano

1. Il presente aggiornamento al piano viene redatto analizzando la struttura del piano approvato per il triennio 2014/2016.
2. Il presente aggiornamento mira ad integrare il piano della trasparenza all’interno del piano della corruzione, per coordinare pienamente i due sistemi, come previsto dalla normativa.

Art. 3 - Soggetti che concorrono alla prevenzione

1. Il presente aggiornamento al piano per il triennio 2015/2017 viene proposto dal Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, e sottoposto all’approvazione della Giunta.

Art. 4 - Individuazione delle attività a rischio

1. Il presente aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione ingloba in sé il piano triennale della trasparenza.
2. Poiché il Comune di Cerro Veronese, con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 19.12.2014 ha approvato la Convenzione avente ad oggetto “Convenzione *tra i comuni di Cerro Veronese e Bosco Chiesanuova per lo svolgimento associato di servizi e funzioni comunali ai sensi dell’ art 14 del d.l. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i - e contestuale previsione di costituzione della centrale unica di committenza , art. 33, comma 3 bis d.l.g.s n. 163/2006 e s.m.i.*”, il presente aggiornamento si riferisce alle funzioni che resteranno gestite a livello comunale.

Art. 5 Modalità di valutazione delle aree di rischio

1. Per valutazione del rischio si intende il processo di:
 - **Identificazione dei rischi** la quale richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione tenendo conto del contesto interno ed esterno all’amministrazione e, ai fini di un suo costante aggiornamento, del coinvolgimento degli utenti e di associazioni di consumatori che possono offrire un contributo con il loro punto di vista e la loro esperienza. I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna “esemplificazione rischio” delle successive tabelle:

- **Analisi dei rischi** che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio produce (probabilità ed impatto)) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. (già sopra citata). La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

- **Ponderazione dei rischi** consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi svolta e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Tenendo presente le aree individuate dal P.N.A. come soggette a rischio di corruzione, si individuano le seguenti aree a rischio che si procede ad analizzare:

A) "Area affidamento di lavori, servizi e forniture".

L'Area interessa principalmente il Settore Tecnico ed il Settore Economico- Finanziario che, al fine di soddisfare i bisogni dell'Ente, si occupano regolarmente di affidamenti, soprattutto di affidamenti

diretti ed in economia¹ anche rispetto ai quali si ritiene opportuno salvaguardare i principi generali in materia di contratti pubblici: libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità nonché pubblicità secondo quanto indicato nel D.lgs n.163/2006 e s.m.i. tenendo presente che dal 1. 1.2015 tutte le acquisizioni di servizi e forniture devono essere effettuate mediante ricorso alle centrali uniche di committenza, Convenzioni Consip e Mepa.

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
<p>SETTORE TECNICOSERVIZIO LAVORI -PUBBLICI</p> <p>E</p> <p>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO</p>	<p>PROCEDURE PER INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p>	<p>Adozione aggiudicazione definitiva</p> <p>Stipula contratto</p>	<p>Mancato ricorso a centrali uniche di committenza</p> <p>Mancato ricorso a Convenzioni Consip e MEPA</p> <p>Scarsa trasparenza</p> <p>Alterazione della concorrenza</p> <p>Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente</p> <p>Scarso controllo del possessione dei requisiti dichiarati</p> <p>Scarso controllo del servizio erogato</p>	3	4	12 medio

B) "Area gestione del personale"

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo	Esemplificazione del	Valore	Valore	Valutazione
---------------------	----------------------	----------	----------------------	--------	--------	-------------

¹ Nell'anno 2014 si sono svolte n. 3 procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara e n. 2 previa pubblicazione di un bando.

		interessato	rischio	medio della probabilità	medio dell'impatto	complessiva del rischio
<u>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-SERVIZIO PERSONALE</u>	<u>SELEZIONE E RECLUTAMENTO PERSONALE/ MOBILITA' TRA ENTI</u>	Stipula contratto di lavoro	Scarsa trasparenza e pubblicità Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione provvedimento con danno per l'Ente e vantaggio per il privato	3	4	12 medio
<u>SETTORE TECNICO - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI</u>	<u>INCARICHE CONSULENZE PROFESSIONALI</u>	Determina affidamento incarichi Stipula contratto	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Provvedimento con danno per l'Ente e vantaggio per il privato	2	3	6 medio

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari sia con effetti economici diretti che indiretti

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Si evidenzia che nel caso trattasi del rilascio di atti autorizzativi (ad es. permessi a costruire) siamo in un ambito strettamente tecnico, rimesso alla competenza degli organi burocratici, così come per le fattispecie inerenti i controlli su atti del privato (ad es. autocertificazioni, SCIA).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione pone l'attenzione su quei procedimenti, dove rimane un'attività di indirizzo politico degli organi politici comunali, perché tali sono le aree sulle quali si può incidere in materia di prevenzione dei rischi.

Nella presente categoria si enucleano i procedimenti relativi alla concessione di contributi gestiti direttamente dal Comune, e disciplinati dal regolamento comunale per la “concessione di contributi, sovvenzioni ed altri vantaggi economici nell’ambito dell’assistenza economica e sociale”.

Di seguito si enunciano le relative fattispecie:

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell’impatto	Valutazione complessiva del rischio
<u>SETTORE TECNICO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA:</u>	<u>RILASCIO TITOLI ABILITATIVI</u>	Rilascio permessi di costruire Agibilità edilizie ecc	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali Rilascio provvedimento con danno per l’Ente e vantaggio per il richiedente	3	2	6 medio
<u>SETTORE TECNICO-SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA</u> <u>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-SERVIZI COMMERCIO</u>	<u>CONTROLLO DELLE D.I.A E SCIA</u>	Formazione tacita dei titoli abilitativi	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali Formazione del provvedimento con danno per l’Ente e vantaggio per il privato	5	4	20 alto
<u>SETTORE AMMINISTRATIVO- SERVIZI SOCIALI</u>	<u>PROCEDIMENTI PER L’EROGAZIONE DI SUSSIDI E BENEFICI ECONOMICI</u>	Provvedimento di assegnazione contributi economici	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo sul possesso dei requisiti dichiarati Mancato	3	2	6 medio

			rispetto del regolamento o errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati			
--	--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

D) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
<u>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE</u>	<u>GESTIONE ITER VERBALI INFRAZIONI CODICE DELLA STRADA</u>	Irrogazione di sanzioni	Non rispetto delle disposizioni per le attività su strada Disomogeneità dolosa delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali con danno per l'Ente e vantaggio per il privato	4	3	12 medio
<u>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE</u>	<u>GESTIONE DEGLI ACCERTAMENTI RELATIVI ALLE RESIDENZE</u>	Mancati controlli sulla reperibilità dei soggetti che hanno dichiarato la residenza	Assenza di criteri di campionamento Accertamenti difformi su agibilità e disagio abitativo Disomogeneità dei comportamenti Non rispetto delle scadenze temporali	3	4	12 medio
<u>SETTORE TECNICO SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA:</u>	<u>GESTIONE DEGLI ABUSI EDILIZI</u>	Applicazioni di sanzioni pecuniarie e reali	Discrezionalità nell'intervenire Disomogeneità dei comportamenti	3	4	12 medio

			Non rispetto delle scadenze temporali			
SETTORE TECNICO- LAVORI PUBBLICI	DIREZIONE E CONTROLLO OPERE APPALTATE	Conclusione opere Rendicontazione entro le scadenze all'organo finanziatore	Non rispetto delle scadenze temporali	3	4	12 medio

Art. 6 - Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

1. Per il trattamento dei rischi come sopra individuati, si individuano le seguenti misure di prevenzione e contrasto, idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente, alle quali seguirà un'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione.

A) "Area affidamento di lavori, servizi e forniture".

MISURA DI PREVENZIONE	OBIETTIVI	TEMPI	RESPONSABILI
Ricorso a Centrali Uniche di committenza- Convenzioni Consip MEPA	Ridurre il rischio di fenomeni corruttivi e di standardizzare le procedure comuni a più amministrazioni	2015	Responsabili del Procedimento
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.lgs. n. 33/2013	Responsabili del Procedimento
Rispetto del codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione della corruzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	2015	Tutto il personale

B) "Area gestione del personale"

MISURA DI PREVENZIONE	OBIETTIVI	TEMPI	RESPONSABILI
Verifica modalità e tempistica di pubblicazione dei bandi/avvisi di selezione/mobilità	Trasparenza e pubblicità delle procedure Omogeneità delle	2015	Responsabile del procedimento

<p>Creazione di griglie per la valutazione dei candidati definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti Definizione dei criteri nella scelta dei temi o delle domande verbalizzati dalla commissione</p> <p>Dichiarazione Sostitutiva ai sensi del D.P.R. 16.04.2013 N.62 e del codice di comportamento dei dipendenti approvato dall'Ente. Consegna al dipendente, all'atto dell'assunzione, del piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.</p>	<p>valutazioni durante la selezione</p> <p>Parità di trattamento</p>		
<p>Elenco degli incarichi/consulenze conferiti da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente Pubblicizzazione degli avvisi di selezione per gli affidamenti dell'incarico verifica dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali inserimento nell'atto di incarico, nel disciplinare di gara nonché nel relativo contratto di apposita clausola di estensione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cerro Veronese e di risoluzione del rapporto nel caso di mancato rispetto</p>	<p>Trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza Omogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario</p> <p>Controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	2015	Responsabile del procedimento
<p>Rispetto del codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile</p>	<p>Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi</p>	2015	Tutto il personale

prevenzione della corruzione			
---------------------------------	--	--	--

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari sia con effetti economici diretti che indiretti

MISURA	DI	OBIETTIVI	TEMPI	RESPONSABILI
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013		Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.lgs. n. 33/2013	Responsabili del Procedimento
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento			2015	Responsabili del Procedimento
Formalizzazione di procedure operative standard di gestione dell'intero procedimento di erogazione di sussidi e benefici economici Definizioni di ruoli e responsabilità in relazione alle diverse fasi del procedimento Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio Formalizzazione delle indicazioni e modalità operative per l'effettuazione dei controlli sulle autocertificazioni prodotte Pubblicazione sul sito internet dell'Ente degli atti, indicando l'importo del vantaggio economico corrisposto, la norma o il titolo a base dell'attribuzione, la modalità seguita per l'individuazione del beneficiari.		Omogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Controllo sul possesso dei requisiti dichiarati Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	2015	Responsabili del Procedimento
Rispetto del codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione della corruzione		Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	2015	Tutto il personale

D) Altre attività soggette a rischio

MISURA	DI	OBIETTIVI	TEMPI	RESPONSABILI
Creazioni di procedure standard con disposizioni e analisi del Responsabile Monitoraggio e periodico reporting con immediata comunicazione dei verbali redatti Monitoraggio e periodico reporting del numero dei ricorsi e del loro esito Procedure formalizzate e tracciabilità informatica dell'iter del verbale Monitoraggio e periodico reporting del numero dei verbali che per motivi temporali risultano prescritti o inesigibili		rispetto delle disposizioni per le attività su strada Omogeneità dolosa delle valutazioni Rispetto delle scadenze temporali Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Come da D.lgs. n. 33/2013	Responsabili del Procedimento
Procedura formalizzata per la gestione delle segnalazioni Pianificazione dei controlli Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale Formalizzazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli		Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Come da cronoprogramma dei lavori	Responsabili del Procedimento

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione periodica dei Responsabili del procedimento rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- ▶ Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del Regolamento comunale sui controlli interni

Art. 7 - Misure di prevenzione di carattere generale incidenti sull'organizzazione generale

1. Oltre alle misure già adottate con il piano di prevenzione 2014/2016, si ritiene utile per il nuovo triennio approfondire le seguenti misure di prevenzione aventi carattere generale:

- a) codice di comportamento: è emersa la necessità di predisporre apposita modulistica, per omogeneizzare le dichiarazioni e semplificare la richiesta di informazioni da parte dei dipendenti, oltre ad essere stata fornita dal Segretario comunale apposita informazione in merito a concrete situazioni del personale.
- b) integrazione con la fase dei controlli interni: il Segretario comunale, in qualità di organo preposto ai controlli, nonché di responsabile della prevenzione della corruzione, comunica i risultati del monitoraggio effettuato ai responsabili di Settore, al fine di verificare la necessità di adottare eventuali azioni correttive;
- c) tutela per chi segnala eventuali fenomeni corruttivi: ogni segnalazione da parte di dipendenti o di cittadini può essere inoltrata personalmente al Segretario comunale, che la tratterà nel rispetto dell'obbligo di riservatezza;
- d) Pubblicità e trasparenza: la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, assicurando il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni dell'amministrazione. In attuazione del D.gs. 33/2013, si è già provveduto ad implementare il sito istituzionale e le specifiche sezioni di "Amministrazione trasparente". Ulteriori obiettivi del triennio sono: 1) informatizzare il flusso informativo per la pubblicazione, per garantire la più ampia fruibilità della documentazione necessaria al cittadino per accedere ad informazioni o servizi; 2) messa a disposizione online di modulistica; 3) attivare un interscambio informatico, attraverso una rete intranet, dei flussi documentali riguardanti atti e moduli ad uso interno.

Art. 8 - Aggiornamento

1. Le modifiche e gli aggiornamenti del piano triennale vengono disposte a cura del responsabile della prevenzione e approvate dalla Giunta comunale.
2. L'aggiornamento viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione trasparente" e trasmesso per mail o in forma cartacea a ciascun dipendente.
3. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente piano.

Art. 10 - Disposizioni Finali

1. Il presente aggiornamento entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta comunale.